



*Decalogo per la messa in sicurezza,
recupero e valorizzazione
dei boschi colpiti dal ciclone “Vaia”*

Ciclone VAIA: la settima tempesta in Europa negli ultimi 30 anni come danni alle foreste

La notte del 29 ottobre 2018 una tempesta di vento di inusitata forza, ciclone Vaia, **7° nella classifica europea stilata da Holzkurier**, ha colpito una vasta area delle Alpi Centro Orientali (Italia, Repubblica Ceca, Austria e Slovenia) provocando in modo diffuso danni estremamente ingenti al patrimonio forestale. Le ultime stime ufficiali, Holzkurier, **attestano un ammontare di danni in metri cubi pari 15.5 milioni a livello Europeo e da un minimo di 10 a 12,5 milioni di metri cubi solo sul territorio italiano**. Il Tri-Veneto è una delle regioni maggiormente colpite con una stima di 10.5 milioni di metri cubi (6/8 in Veneto, 1.5 in Alto-Adige, 2 nella provincia di Trento, 1 in Friuli) mentre la Lombardia, Marche, Toscana, Piemonte e Val d'Aosta hanno subito un ammontare di danni pari a 500.000 metri cubi.

La quantità di legname afflitta dal ciclone corrisponde ad **una cifra molto più alta del totale dei prelievi annui nazionali registrati dall'ISTAT** (6,3 milioni di metri cubi).

In modo particolare, la gravità della crisi causata dal ciclone Vaia emerge per aver determinato:

- 1) **In maniera diretta, l'abbattimento di quantità di legno almeno 7 volte superiore alla produzione media annua, per quanto riguarda il solo legname da industria** (al netto del legname di pioppo che proviene da piantagioni).
- 2) **In maniera indiretta, la destabilizzazione del sistema produttivo locale, che rappresenta la punta di diamante della produzione di legname di qualità della montagna italiana**; difatti, il valore medio della massa legnosa differisce a seconda che la pianta sia

intatta o sradicata. Pertanto il valore della massa abbattuta, prudenzialmente valutato in 390 milioni di euro dovrà tener conto dei costi ambientali e dei danni causati al paesaggio culturale (foresta di Paneveggio, boschi degli altopiani di Asiago e del Cansiglio, della Val Visdende, Arte Sella, ...), nonché dei costi di sgombero, ripristino delle formazioni e delle infrastrutture, e revisione degli strumenti di pianificazione e varie.

(Fonte: Università di Padova, Prof. Pettenella)

Aggravamento del dissesto idrogeologico

Data l'intrinseca multifunzionalità delle risorse forestali - che assolvono contemporaneamente sia alla produzione di beni (legno, funghi, frutti, ecc.) sia a quella di servizi (protezione idrogeologica, regimazione delle acque, fissazione di carbonio e rilascio di ossigeno, funzioni ricreative e didattiche, valori storico-culturali, ecc.) - l'approccio agli interventi nei territori del Triveneto recentemente devastati dal cosiddetto ciclone Vaia, dovrà essere multidisciplinare e mirare al ripristino delle varie funzioni forestali nel loro complesso. Ciò ovviamente in base ad una scala di priorità che consideri, insieme ai propedeutici aspetti di protezione civile, la salvaguardia del delicato equilibrio idrogeologico dei territori montani colpiti, le prerogative ambientali in senso lato e gli aspetti socioeconomici connessi all'utilizzazione dell'ingente quantitativo di legname abbattuto dalla tempesta. Le misure operative suggerite da Federlegno, benché incentrate prevalentemente su interventi di natura selvicolturale, vanno lette nel contesto del recupero ambientale, globale del territorio di riferimento. Gli alberi schiantati rappresentano al contempo degli elementi fisici da allontanare al più presto - per prevenire ulteriori danni all'ambiente naturale ed alle infrastruttu-



re - ma anche una considerevole risorsa economica da valorizzare nel migliore dei modi. Milioni di tronchi e di rami, più o meno ancora ad essi vincolati, costituiscono un enorme rischio in quanto potenziale innesco di incendio, di pullulazioni parassitarie e di dissesto idrogeologico. Fenomeno quest'ultimo alimentato sia dalla presenza del legno morto - che mosso dalle acque di pioggia mette a rischio il normale deflusso idrico nei tratti montani e planiziani degli alvei fluviali - sia dalla scomparsa del manto forestale vegetante su aree vaste, quali quelle compromesse (che si teme ammontino a circa 100.000 ettari). La necessità di agevolare con ogni misura (non solo di natura tecnica, ma anche strategica, se non politica) la più rapida rimozione possibile delle piante dal letto di caduta, trova fondamento nella necessità di riattivare i normali cicli vitali delle foreste colpite e di stimolare la resilienza di quegli stessi ecosistemi montani che, da tempi immemorabili, proteggono i versanti dall'erosione e le pianure dagli effetti devastanti delle piene non regimate. Sempre in un contesto di tutela idrogeologica, si colloca la sistemazione dei fenomeni franosi in essere nelle aree d'intervento, unitamente alle altre opere di sistemazione idraulico-forestale in alveo o di tipo superficiale: tra queste eminentemente il rimboschimento delle aree deforestate dalla recente calamità, opportunamente e previamente sgomberate dagli alberi schiantati. Si parla di interventi selvicolturali che, al di là del dovuto recupero del legno (risorsa fondamentale per il nostro paese), si prefiggono finalità di salvaguardia ambientale previste dalla Costituzione e pertanto afferenti agli interessi primari dello Stato italiano che ne detiene la potestà legislativa assoluta.

Obiettivi

A seguito di quanto premesso, FederlegnoArredo propone alcune iniziative utili a sostenere un'economia pesantemente danneggiata.

La linea strategica di FederlegnoArredo si muove innanzitutto verso la ricerca di attenzione politica e mediatica costante per la montagna, le foreste e per tutta la delicata filiera economica che evita lo spopolamento di queste aree; a seguire, è ritenuto fondamentale procurare sostegno, nelle forme di politiche di lavoro flessibili ed agevolazioni fiscali, alle imprese boschive e le segherie impegnate nel valorizzare il legno locale, soprattutto a fronte del rischio concorrenziale posto da realtà straniere molto più grandi.

Nel concreto, si mettono in evidenza tre criticità:

- A. **Inadeguatezza della capacità operativa delle ditte locali** (adeguata al normale ritmo di taglio dei boschi), con il rischio che il legname resti a lungo inutilizzato nei boschi, con perdita più o meno rapida del suo valore (rapidissimo per il faggio; comunque rapido anche per l'abete rosso e le altre conifere).
- B. **Drastica diminuzione del prezzo del legname recuperato**, a causa di un eccesso di offerta con il rischio di mandare in sofferenza una filiera delle prime lavorazioni di piccole se non piccolissime dimensioni, ma molto ben radicata sul territorio (soprattutto per effetto delle condizioni di emergenza in cui avviene l'offerta del legname).



- C. **Insufficiente capacità strutturale e di dotazione di personale per le imprese di prima lavorazione del legno** nel trasformare in loco l'ingente quantità di legname.

Tenuto conto delle criticità esposte, **la strategia di reazione a casi di danni cataclismatici sarà riassunta in quattro tipi di azione:**

- I. **Semplificazione procedure di taglio e rimozione legname schiantato** per evitare quegli impedimenti burocratici che per motivi temporali (entro primavera 2019) rallenteranno il necessario lavoro di rimozione delle piante.
- II. **Intervento nelle aree colpite con cantieri ad elevata meccanizzazione**, basati sull'interazione/sinergia (a seconda delle aree) di gru a cavo (leggere e pesanti), processori, harvester, ed altre macchine forestali "moderne" (forwarder, skidder, ecc.).
- III. **Creazione di piazzali di accumulo e conservazione del legname** (in particolare

per difendere il legname di abete rosso dagli attacchi di bostrico e di altri xilofagi).

- IV. **Vendita coordinata dei lotti di legname:** la vendita scoordinata di materiale legnoso difatti (da parte di singoli Comuni, Regole, ecc.) aumenterà il rischio che questo finisca preda di compratori opportunistici stranieri, con grave perdita del valore. Se invece avverrà in modo coordinato, sarà possibile venderlo anche su piazze lontane interessate ad un'offerta vantaggiosa di partite ben assortimentate di legname. Inoltre non tutto il legname danneggiato può e deve essere tagliato ed esboscato; infatti **il 40-50% entrerà nel mercato subendo una trasformazione in segati**, in modo particolare nel settore dell'imballaggio di legno (pallet ed imballaggi industriali in particolare) essendo il mercato dell'edilizia praticamente fermo. La restante grande quantità (60%) andrà al mercato dei pannelli, della cellulosa ed alla fine, per il principio ad uso cascata del legno, nelle centrali a biomassa.



Proposte FederlegnoArredo

Fase 1: Immediato recupero del legname danneggiato.

Al fine di massimizzare il patrimonio boschivo colpito dal ciclone "Vaia" e salvaguardare il valore di mercato dei tronchi schiantati FederlegnoArredo auspica un pronto e spedito recupero del materiale legnoso sradicato, attraverso:

- 1) **Interventi immediati per un rapido ripristino della viabilità forestale danneggiata se non compromessa ed interventi straordinari per la creazione di nuove piste forestali per permettere l'accesso al materiale danneggiato e schiantato ed il suo relativo esbosco** (e.g. dare priorità all'esbosco del materiale danneggiato vicino agli impluvi per evitare che eventi successivi possano creare danni per trasporto nei fiumi).
- 2) **Semplificazione e snellimento delle procedure burocratiche per la costruzione ed il mantenimento delle piste forestali, per le operazioni di taglio** (e.g. deroghe ai pareri delle soprintendenze e alle norme sulle terre e rocce di scavo o deroghe alle modalità di intervento nei popolamenti danneggiati rientranti in aree naturali protette e aree della rete Natura 2000) **e per il prelievo del legname schiantato.**
- 3) **Previsione di un commissario straordinario per la gestione del bosco danneggiato ed istituzione di una Cabina di Regia di Coordinamento permanente delle Regioni Colpite dalla Calamità;** è suggerito il coinvolgimento del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e per il Turismo, Ministero dell'Ambiente e della

Tutela del Territorio e del mare, Ministero della Difesa, Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti, Coordinamento Nazionale delle Imprese Boschive, Federazione Italiana Produttori di Energia Rinnovabile, Associazione Italiana Energie Agroforestali, FederlegnoArredo ed eventuali.

Fase 2: Monitoraggio delle azioni.

Si ritiene necessario provvedere ad una mappatura complessiva dei danni cagionati e alla predisposizione di procedure operative standard per la gestione di future ed analoghe situazioni di emergenza ambientale e delle migliori pratiche tecniche e burocratiche che saranno adottate.

- 1) **Inventario ufficiale dei danni forestali che fornisca il quadro della distribuzione e dell'entità delle aree danneggiate;** lo studio sarà commissionato da FederlegnoArredo con copertura delle spese, al Centro di ricerca dell'Università di Padova.
- 2) **Redazione di un Manuale relativo ai danni da tempesta,** che includa e dispieghi le azioni esecutive concrete per far fronte ai danni alle foreste provocati da tempeste d'importanza nazionale.

Fase 3: Creazione centri di stoccaggio e raccolta del legname danneggiato, attraverso attività coordinate.

Creazione coordinata di nuove piazzole per l'accatastamento dei tronchi; a tal fine FederlegnoArredo suggerisce l'utilizzo di tecnologie di umidificazione del materiale a terra (ad esempio utilizzando le caserme abbandonate) o vasche/laghi di accumulo (o costruiti ex novo o utilizzando le vasche d'acqua per l'innevamento artificiale).



Fase 4: Rafforzamento capacità operativa delle imprese forestali italiane per un efficiente espletamento delle attività emergenziali e di esbosco.

- 1) **Stanziamiento dei fondi straordinari a sostegno di tutte le imprese boschive** coinvolte nell'opera di recupero del legname danneggiato e schiantato al fine di evitare danni maggiori all'ecosistema in caso di non esbosco.
- 2) **Indennizzo per le imprese boschive** che abbiano subito danni alle attrezzature in bosco.
- 3) **Agevolazioni fiscali nella forma di contributo a fondo perduto nella misura massima del 50% a copertura della perdita calcolata e rendicontata per le segherie** che abbiano dimostrato di avere a magazzino tronchi italiani acquistati dopo il 1° gennaio o segati provenienti da legni italiani acquistati dopo il 1° maggio e che quindi a causa dei danni causati dal ciclone Vaia si trovino con un magazzino "svalutato". In alternativa, si suggerisce la possibilità di dedurre la perdita del valore del magazzino nell'esercizio in cui si è verificata la stessa.
- 4) Supporto alle operazioni delle imprese boschive che affronteranno le zone in emergenza:
 - Dotazione boscaioli delle attrezzature necessarie per scortecciatura in loco per il materiale che si lascerà in bosco, taglio e raccolta dei tronchi (si taglia in orizzontale e non verticale come da abitudine). Aumentare temporaneamente ed ove possibile, la capacità di carico dei rimorchi/camion forestali
 - Affrontare la questione della gestione dei contratti in essere per lotti boschivi non ancora avviati che non hanno subito

danni, vista l'immediata interruzione dei tagli ordinari ai boschi non danneggiati.

Fase 5: Sostegno ai proprietari forestali delle zone colpite da ciclone VAIA.

- 1) Sostegno economico ai proprietari forestali per gli interventi di recupero e messa in sicurezza delle aree colpite dal maltempo, anche mediante accesso ai fondi europei di indennizzo per calamità naturali.

Fase 6: Supporto alle imprese di trasformazione del legname danneggiato e al mercato di riferimento attraverso una revisione temporanea del regime delle politiche di lavoro (c.d. Decreto Dignità) e la creazione di un sistema di detrazioni fiscali provvisorio.

FederlegnoArredo ritiene funzionale aumentare la capacità produttiva e di gestione dell'ingente quantità di legname schiantato, delle segherie nazionali, attualmente con capacità al limite.

- 1) **Temporanea sospensione, fino alla cessazione del periodo di emergenza, del regime previsto dal Decreto Dignità per i contratti di lavoro nelle segherie**, ad esempio applicando la disciplina per le sole imprese che utilizzino legname schiantato per un periodo di 2 + 2 anni.
- 2) **Creazione di una c.d. "Zona Franca" (sistema di detrazioni fiscali)** attiva nelle zone boschive colpite, a vantaggio di imprese boschive, segherie e primo acquirente industriale che prelevino, lavorino e commercino legno schiantato; a garanzia, si suggerisce l'utilizzo di un metodo semplificato di rintracciabilità dalle segherie al primo acquirente industriale.
- 3) **Estensione verso il settore forestale delle risorse finanziarie previste nel prossimo Programma di Sviluppo Rurale.**



Fase 7: Ripristino delle aree boschive danneggiate

- 1) **Programma di riforestazione nazionale** per il ripristino del soprassuolo montano danneggiato e messa in sicurezza dal rischio di erosione e frane, con un'attenta valutazione delle specie forestali da utilizzare, con incentivi per l'utilizzo di manodopera locale.
- 2) **Piano di attività di formazione e potenziamento dei vivai forestali regionali e provinciali**, al fine di massimizzare la raccolta del seme e la preparazione delle piantule, necessarie – nei prossimi anni – al doveroso rinnovamento artificiale delle aree coinvolte.

Fase 8: Innovazione e nuova economia del legno.

- 1) **Attuazione Legge Forestale** attraverso implementazione dei Decreti Attuativi.
- 2) **Adozione di un Piano di Azione Forestale Nazionale** che preveda investimenti europei e statali col fine di gestire attivamente il 39% del territorio italiano attualmente ricoperto da boschi.
- 3) **Favorire l'uso di legname locale e delle zone montane** con l'introduzione di **certificati "Legno di montagna"** (sul modello dei certificati bianchi) sulla base del Regolamento UE 2018/841 (LULUCF) creando un mercato privato a favore delle imprese di prime lavorazione legno delle zone di montagna senza costi aggiuntivi per lo Stato.
- 4) **Sblocco dei Fondi previsti dal Piano "Industria 4.0"** nel settore delle imprese forestali.

Fase 9: Azioni di stimolo della domanda interna finalizzate all'utilizzo della materia prima in eccesso; FederlegnoArredo ritiene decisiva, come pronta reazione ai danni ambientali causati, l'adozione di provvedimenti finalizzati a consentire e facilitare la riattivazione e l'incremento dei consumi interni di tutta la filiera del legno-arredo.

- 1) **Incremento del massimale di spesa per il cd. Bonus Mobili (ristrutturazione edilizia) da 10.000 a 20.000 €.**
- 2) **Incentivazione fiscale relativa all'utilizzo, nell'ambito dell'edilizia, del legno proveniente dalle aree colpite** dal ciclone Vaia - ad esempio tetti e pannelli X-Lam – prevedendo una detrazione fiscale del 20%, comprovata da certificati di provenienza.
- 3) **Reinserimento del c.d. Bonus giovani coppie, mirato ad incentivare** tramite detrazione fiscale IRPEF l'acquisto di mobili destinati all'arredamento delle abitazioni acquistate da giovani coppie.
- 4) **Innalzamento al 65% della detrazione fiscale all'interno del c.d. Ecobonus** per quanto riguarda l'acquisto e la posa di infissi in legno.
- 5) **Introduzione di incentivi per la grande distribuzione** volti a premiare l'utilizzo di cassette di legno per prodotti ortofrutticoli.
- 6) **Incentivi per la realizzazione di aree attrezzate** con giochi per parchi e arredo da giardino in legno.

Fase 10: Sviluppo occupazionale.
Tali iniziative porteranno a un aumento dei posti di lavoro che, secondo stime di alcune associazioni di categoria dell'agricoltura, raggiungeranno le 35.000 nuove unità nella aree colpite dal maltempo.



TABELLA SINTETICA DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALLA CONFEDERAZIONE SVIZZERA A SEGUITO URAGANO LOTHAR (Fonte Prof Davide Pettenella)

MISURE	CONTENUTI DELLE MISURE
Esbosco ed allestimento del legname danneggiato	Contributi a copertura dei costi delle utilizzazioni
Prevenzione ulteriori danni	Interventi in boschi a rischio (per esempio: prevenzione della diffusione degli scolitidi)
Ripristino di strade forestali	Strade forestali danneggiate da piante cadute o a seguito delle utilizzazioni
Misure temporanee nei boschi di protezione	Interventi volti a stabilizzare i boschi di protezione, sino a quando tale funzione potrà essere offerta dal bosco rinnovato
Interventi colturali nei boschi	Promozione della rinnovazione naturale, eventualmente piantagione e cure colturali dei boschi giovani
Centrali regionali per la commercializzazione del legname	Aiuti all'intermediazione su scala regionale per una commercializzazione ottimale del legname. Contributi assegnati secondo il principio delle prestazioni, per esempio per metro cubo di legname venduto
Estensione del programma Holz 2000 (promozione del consumo di legname)	Misure e progetti in favore della promozione a medio termine di una migliore commercializzazione del legno
Sicurezza sul lavoro	Corsi speciali per proprietari forestali sulle tecniche di utilizzazione del legname danneggiato
Elaborazione dati, valutazione e ricerca	Definizione delle modalità ottimali di intervento e individuazione degli insegnamenti da trarre dall'esperienza dell'uragano
Immagazzinamento del legname	Immagazzinamento del legname per conservarne il valore e sostenerne il mercato: sussidi allo stoccaggio in bosco, allo stoccaggio del legno lavorato e del legname cippato
Sostegno dell'acquisto di legname da parte di organizzazioni umanitarie	Utilizzo di legname danneggiato in progetti di cooperazione allo sviluppo
Delimitazione di riserve forestali	Contributi per il legname non esboscato
Varie	Gestione e controllo dei finanziamenti federali



TEMPESTE IN EUROPA | 1990 - 2018

I danni più vasti causati da tempeste in EUROPA

	Anno	Nome	Paese	Danni
1	1999	Lothar	FR, DE, CH	180 mln. m ³
2	1990	Vivian, Wiebke	Europa centrale	100 mln. m ³
3	2005	Erwin, Gudrun	Scan., Balt.	85 mln. m ³
4	2007	Kyrrill, Olli	Europa centrale	55 mln. m ³
5	2009	Klaus	FR	40 mln. m ³
6	2018	Friederike (1/18)	DE	17 mln. m ^{3*}
7	2018	VAIA	IT/AT/CH/SLO	14/15 mln m ^{3*}
8	2007	Per	SE	12 mln. m ³
9	2008	Emma	AT, DE, CZ	9,5 mln. m ³
10	2017	Hartmut (8/17)	AT, CZ, PL	8,8 mln. m ³
11	2005	Silvio	SK	8 mln. m ³
12	2013	Ivar	DK, SE	7,2 mln. m ³
13	2008	Paula	AT	6,3 mln. m ³
14	2002	Uschi	AT, CZ	6 mln. m ³
15	2011	Dagmar	FI, SE	5 mln. m ³
16	2017	Herwart (10/17)	Europa centrale	5 mln. m ³
17	2014	Petra	AT, IT, SI	3,8 mln. m ³
18	2015	Helga, Gorm	SE	3,3 mln. m ³
19	2014	Yvette	AT, CZ	3,1 mln. m ³
20	2015	Niklas	AT, DE	2,9 mln. m ³
21	2017	Kolle (8/17)	AT, DE	2,5 mln. m ³
22	2017	Yves (12/17)	AT, SI	2,5 mln. m ³
23	2018	Burglind (1/18)	AT, CH, DE	2 mln. m ³
24	2013	Xaver	DE, DK, SE	1,9 mln. m ³
25	2013	Eino	FI	1,5 mln. m ³
26	2015	senza nome	FI	1,5 mln. m ³
27	2017	Xavier (10/17)	DE	1,4 mln. m ³
28	2008	Annette	SE	1,2 mln. m ³
29	2013	Christian	DE, DK	1,1 mln. m ³
30	2013	Seija	FI	1 mln. m ³
31	2018	Tempesta di marzo (3/18)	CZ	0,6 mln. m ³
32	2015	Tempesta 4/5 marzo 2015	IT (Toscana)	0,331 mln m ³

*stime da 17 a 20 mln. m³ | © Holzkurier.com

DIMENSIONE DEI DANNI CAUSATI DALLA TEMPESTA "VAIA" (prime stime)

Regione	Danni (in m ³)	Note
Veneto	6/8.000.000	Stime
Alto Adige	1.500.000/2 mln	ufficiale: 1 mln. m ³
Trentino	2.000.000	prima rilevazione ufficiale
Friuli	1.000.000	non ci sono dati ufficiali
Lombardia/Piemonte/Valle d'Aosta/ Toscana/Marche	500.000	Non ci sono dati ufficiali
Carinzia	1.000.000	confermato 1 mln. m ³ , rilevazione precisa durante questa settimana
Tirolo orientale	350.000	ufficiale
Slovenia	250.000	confermate "centinaia di migliaia" di metri cubi
Svizzera	200.000	non ci sono dati ufficiali
Stiria	250.000	prima rilevazione ufficiale
Totale	Circa 15.050.000	

Fonte: rilevazioni ufficiali, stime Holzkurier | © Holzkurier 2018





www.federlegnoarredo.it